

|

**Signore, apri le mie labbra,
e la mia bocca proclami la Tua lode (Salmo 51,17)**

Questo versetto 17 del Salmo 51 (50) è un Salmo di pentimento **“Miserere”**

Grande supplica a Dio per il perdono, che la tradizione cristiana colloca tra i sette **“salmi penitenziali”**. questo salmo è attribuito al re Davide, quando si presentò il profeta Natan a causa del suo peccato con Betsabea (cfr. 2Sam 11-12).

Questo versetto è collocato verso la fine, quando Davide dopo aver chiesto perdono per i propri peccati nel suo cuore chiede a Dio: Signore apri le mie labbra e la mia bocca proclami la Tua lode.

L'impegno dell'ex-peccatore consiste nel proclamare la lode di Dio e il suo amore. Ciò comporta una profonda coerenza e un'esigenza di vita interiore. "Signore, apri le mie labbra...". Ecco, il nostro impegno e il nostro annuncio hanno origine dal Signore.

(Non sarà un Profeta a rivelarci il peccato). Lo Spirito Santo ci convince in quanto al peccato, giudizio e giustizia...

E' Lui stesso che fa scaturire la nostra lode.

Questa è la fiducia, di chi si pente, dopo aver confessato le proprie colpe, sicuro di essere stato perdonato, come disse Davide:

“un cuore puro crea in me, o Dio, in me rinnova uno spirito saldo.

Non privarmi del tuo Santo Spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza... (Vv. 12 – 14).

Apri le mie labbra...

Affinché io possa: proclamare, cantare, lodare, adorare il Tuo nome potente benedetto, nel Nome di Gesù, Tuo Figlio e Signore e salvatore nostro...

Nell'Ufficio delle Lodi questo versetto del Salmo 51 si trova all'inizio, forse perché ci sentiamo rinvigoriti dal sonno da cui ci siamo svegliati - gli diamo una grande gioia, così grande da far aprire le nostre labbra,

cantando fin dal mattino le Lodi del Creatore...

Non c'è lode a Dio, prima di ogni cosa se non si riconosce Dio, per quello che Egli È, e poi per quello che egli fa...

Riconoscere con tutto il cuore, che Egli è Dio l'onnipotente e il salvatore, l'Eterno Presente...

Noi viviamo nell'oggi di Dio, l'eterno presente ...

Gesù disse a Zaccheo: “scendi subito, **oggi devo fermarmi a casa tua**”.

“oggi la salvezza è entrata in questa casa”

Al buon ladrone disse: “ in verità ti dico, **oggi sarai con me in paradiso**”

Quell'oggi è l'oggi della salvezza...

. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù dice: «**Prima che Abramo fosse, io Sono**» (Gv 8,58).

Questo è il momento favorevole tra Dio è il **momento presente**:

Qualcuno ha anche chiamato Dio **«l'eterno adesso»**.

Noi Sappiamo, che siamo salvati per grazia nel nome di Gesù, che dalla condizione di morte a causa del peccato, ci ha trasferiti nella sua mirabile luce...

Così la nostra lode è come risposta alla Parola di Dio.

Perché il Signore non smette mai di rivolgerci dei messaggi d'amore:

Ti amo di amore eterno,

tu sei prezioso ai miei occhi,

gioisci figli di Sion, il Signore ha revocato la tua condanna,

non temer io sono con te...

Noi dobbiamo a nostra volta, mettere amore nelle nostre parole:

Se ci succede di peccare con “parole” o per “omissioni di parole”, altrettanto possiamo servirci delle nostre labbra per amare Dio e il nostro prossimo.

Educhiamo il nostro cuore e il nostro modo di parlare benedicendo...

Esaminiamo i tre modi più significativi che ci sono dati per farlo:

- parlare al Signore; (Signore apri le mie labbra...)
- annunciare il Signore; (la mia bocca proclami...)

- conversare con i nostri fratelli e sorelle. (raccontare le meraviglie del Signore)

PARLARE AL SIGNORE

San Paolo ci dice:

“Cantate al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre” (Ef 5, 19b. 20°).

Se il Signore è infinitamente felice di parlarci, è altrettanto felice di ascoltare la nostra risposta.

Egli stesso lo conferma in un versetto del Cantico dei Cantici, con le parole della voce dello sposo che dice alla sua amata:

“Alzati amica mia, mia bella, vieni [...].

Mostrami il tuo viso,

fammi sentire la tua voce,

perché la tua voce è soave,

il tuo viso è leggiadro” (Bello, grazioso) (Ct 2,13-14).

Ogni volta che apriamo il nostro libro dei canti per cantare, dobbiamo ricordare che Dio è felice.

Anzi infinitamente felice di ascoltare le frasi che gli rivolgiamo, soprattutto se le cantiamo con la gioia del profondo del nostro cuore, **Dio è felice!**

A Dio piace veramente ricevere tutte le preghiere e i canti che gli rivolgiamo, perché noi sappiamo che cantare è pregare. (S: Agostino)

È lieto nel vedere che i suoi figli non si **dimenticano della sua presenza.**

È una gioia così grande da far aprire le nostre labbra non solo per **parla a Dio, ma anche per sorridere a Dio.**

E il nostro **sorriso** sarà sempre più bello se pensiamo che la gioia, è un frutto dello Spirito Santo che il Signore ci dà.

I motivi per lodare Dio sono infiniti. Possiamo lodarlo per la bellezza della sua creazione come il Cantico delle creature del libro di Daniele:

“Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli” (Dn 3,57).

Altre espressioni bibliche come:

Anche gli alberi battono le mani...

I fiumi innalzano il loro fragore...

Nel Salmo 8 dopo aver cantato la bellezza degli astri del cielo, lo benediciamo per aver donato all'uomo la meravigliosa possibilità di dominare le forze della natura e tutti gli animali della creazione:

“Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto hai suoi piedi” (Sal 8,7) (L'uomo re del creato)

Parlare al Signore è anche **cantare al Signore** con canti d'azione di grazia:

“Benedici il Signore, anima mia,

quanto in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,

non dimenticare tanti suoi benefici” (Sal 103, 1-2).

Cantiamo a Lui la nostra gioia di essere perdonati, e poco alla volta il **nostro cuore indurito, calcificato**, lo fa diventare **un cuore di carne**, e non solo, **un cuore nuovo**, ma soprattutto **un cuore pulito come ci diceva Salvatore Martinez a Rimini...**

Un cuore, capace di **amare per fare il bene, ed evitare il male.**

E quando ci sentiamo perdonati per i nostri errori, cantiamo:

“Lodate il Signore perché è buono:

eterna è la sua misericordia” (Sal 136,1).

Dio, è l'unico che può perdonare i peccati, nel nome di Gesù, colui che ha portato la pace, tra noi e Dio.

“Avendo dunque ricevuto la giustificazione per mezzo della fede, abbiamo pace con Dio per mezzo del Signore Gesù Cristo”. (Rm 5,1).

LA LODE, IL CANTO, LA PREGHIERA, L'ADORAZIONE, È UN SALTO VERSO IL CIELO diceva P. Matteo La Grua.

Salvatore Martinez, nel libro “per un rovelo Ardente di Preghiera” scrive:

OGNI CRISI DI FEDE È PRIMA DI TUTTO, CRISI DI PREGHIERA!

Senza la preghiera, l'evangelizzazione è un fiume che ristagna

Senza la preghiera, la carità è fuoco senza calore

Senza la preghiera, l'Eucaristia è un mistero penetrante

Senza la preghiera, l'altro non sarà mai prossimo

Senza la preghiera, il mondo è un inferno

Senza la preghiera, lo Spirito è uno straniero in ospitato.

Senza la preghiera, la Chiesa è una madre senza amore.

La Lode, il Canto nuovo, l'Adorazione, il Roveto Ardente, fanno parte di una Preghiera Esperienziale.

È una Preghiera di Paradiso!

Sant'Agostino pregando esprimeva: **“Signore tu ci hai fatti per te e il nostro cuore non trova pace finché non riposa in Te”.**

Senza sbagliare possiamo dire: “Signore tu ci hai fatti per la Preghiera...”

E noi come cantori possiamo dire: “tu ci hai fatti per cantare le tue lodi”

Apri le mie labbra e la mia bocca proclami (Canti) la tua lode.

Lo Stesso S. Agostino ha scritto che la Lode perfetta – a Dio gradita – si realizza quando: **mente, cuore, bocca e opere** si fondono.

Madre Teresa diceva: la preghiera deve venire dal Cuore...

Se non viene dal cuore succede Che:” **alcuni fanno**”, altri **“danno”** e ci sono anche coloro che purtroppo **“fanno danno”** ...

cosa vuole dirci Madre Teresa in queste parole ??

Il Signore ascolta chi ascolta il Signore... Il Cuore sa ascoltare la voce di Dio, la fede ci fa vedere Dio...

Il cuore che è **Tempio dello S. Santo** è la **Dimora di Dio.**

Quindi prima di preoccuparsi della propria responsabilità all'interno del Rinnovamento, di un servizio di un ministero è importante curare il Cuore e far crescere il nostro uomo interiore... perché è lì che Dio lavora e opera.

Nelle scritture tante volte troviamo questa concezione di Cuore = **Dimora di Dio**"

Nel Salmo 34 leggiamo: "Un cuore contrito è quello che commuove Dio" Gesù disse:" Beati i puri di cuore perché vedranno Dio"

"E' dal cuore che giunge il male, e dal cuore che giunge la cattiveria"
(Mt 15)

Il Catechismo della Chiesa Cattolica 2697 definisce: **"La preghiera è la vita del cuore nuovo". Gesù prima di tutto è Signore del tuo del nostro Cuore...**

L'ASCOLTO E L'ADORAZIONE

Il Signore ascolta chi ascolta il Signore...

L'importanza dell'ascolto, della meditazione, dell'adorazione diventa essenziali nel cammino di ognuno ...

Dio Parla e noi siamo capaci di sentirlo e ascoltarlo?

Nei nostri incontri di preghiera, succede che se si presentano momenti di silenzio è necessario, riempirlo con parole ...

Il silenzio e come se ci facesse paura!

Eppure Dio dice: ***Ti condurrò nel Deserto e parlerò al Tuo cuore*** (Osea 2,14)

Possiamo dire che il silenzio diventa mezzo di esperienza, d'incontro, di ascolto.

Gianfranco Ravasi in una sua omelia diceva:

- **Facciamo silenzio** *prima di ascoltare la parola, perché i nostri pensieri siano già rivolti alla Parola*
- **Facciamo silenzio** *dopo l'ascolto della Parola perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi;*
- **Facciamo silenzio** *la mattina presto perché Dio deve avere la prima parola;*
- **Facciamo silenzio** *prima di coricarci perché l'ultima parola appartiene a Dio;*
- **Facciamo silenzio** *solo per amore della Parola;*

In riferimento ad un altro salmo (94) che ogni mattina la liturgia delle ore ci ricorda dice: **“Ascolta oggi la voce del Signore, non indurire il tuo cuore”**

Nella lettera dei 2Corinzi capitolo 6 versetto 11 San Paolo parla di **ristringimento del cuore. “Una stenosi spirituale”...**

Nel 1 Cor 14,25, San Paolo ci insegna a prostrarci davanti a Dio per poter essere testimonianza che Dio, e solo Dio è colui **che opera, parla, agisce**, rimanendo sorpresi come lo Spirito Santo ci guida alla volontà del Padre.

L'esperienza nel RnS è, e deve rimanere il fondamento di quello che dice Paolo.

L'esperienza di Fede, l'esperienza della Preghiera Comunitaria Carismatica, l'esperienza dell'Adorazione è propriamente testimonianza che per chi arriva da fuori devono dire **“Veramente Dio è presente in questo Luogo”**.

Il Rinnovamento non deve mai stancarsi a stare in ginocchio

Un responsabile non deve avere paura a consumare le ginocchia dinanzi al Signore.

Quando l'umiltà viene a mancare, anche i carismi che il Signore ci ha affidato svaniscono ...

ANNUNCIARE LA SUA PAROLA

Negli Atti degli Apostoli 4,29. Gli Apostoli riuniti comprendono che l'annuncio diventa più importante che qualunque altra cosa, anche della persecuzione che passa in secondo piano.

Grazie all'ascolto della Parola di Dio, in preghiera chiedono al Signore:

“Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare con tutta franchezza la tua parola.”

Si sono ricordati le Parole di Gesù quando disse loro:

“se annuncerete la Parola, ci saranno dei segni che accompagneranno quelli che credono nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove... (Mc 16,17).

Allora la comunità ha iniziato a chiedere questi segni, che erano la conferma della ad annunciare la parola di Dio, e a pregare così:

“Stendi la mano perché si compiano guarigioni miracoli e prodigi nel nome di Gesù” (At 4,30).

Il perdono ci rende consapevoli di quello che il Signore sta facendo non soltanto fra di noi, ma nel territorio, nell’ambiente in cui viviamo.

Chiediamo al Signore di darci intelligenza e farci capire quale preghiera vuole donarci nel momento in cui siamo riuniti.

Se la preghiera non ci manda, non dà coraggio ad alcuni di noi ad evangelizzare anche al di fuori della comunità seguendo un progetto ben preciso, ad esempio: **organizzare roveti ardenti ad extra (La tenta della Misericordia), visitare le carceri** e portare un messaggio di speranza e di salvezza, **evangelizzare nelle piazze per annunciare che Gesù è vivo! Fare Concerti di lode con canti e mimi ecc.**

Se veramente permettiamo allo Spirito Santo di vivere in noi Egli ci dona quell’ardore di annunciare il Vangelo a tutte le genti.

“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15). Questo fecero gli Apostoli e questo è quello che il Signore ci chiede oggi a noi. Alleluia!!!

Gaetano Lo Iacono